

RIONE MONTI

Memoria, tornano le "Pietre inciampo"

Inaugurata nel Rione Monti, tra grande partecipazione dei ragazzi di alcune scuole della Capitale, la terza edizione di Memorie d'inciampo a Roma. Dopo due edizioni, in cui sono state posizionate 84 pietre d'inciampo, per la terza volta l'artista tedesco Gunter Demnig installerà fino a mercoledì, 72 stolpersteine (pietre d'inciampo) in memoria dei deportati razziali, politici e militari. Il primo sampietrino è stato posizionato in via Urbana 2, in ricordo di don Pietro Pappagallo, il sacerdote che durante l'occupazione nazista di Roma dette asilo di perseguitati e fu assassinato alle Fosse Ardeatine nel 1944. Il sampietrino, posto proprio ai piedi della targa che lo ricorda, è stato commissionato da don Francesco Pesce, parroco della chiesa di Santa Maria ai Monti, sede della Confraternita dei Catecumeni e Neofiti fino alla chiusura del Ghetto romano. In via Madonna dei Monti, a pochi passi dalla Chiesa, Demnig ha poi installato, alla presenza anche di Riccardo Pacifici, presidente della Comunità Ebraica di Roma, 20 sampietrini in memoria dei familiari di Giulia Spizzichino, assassinati ad Auschwitz e alle Fosse Ardeatine. Il presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, Renzo Gattegna, ha sottolineato l'importanza dell'installazione di quest'anno "significativa perché in una maniera semplice permette di ricordare tutti i giorni dell'anno, passando davanti ad alcune case, quello che accaduto, non solo nei confronti degli ebrei, ma nei confronti di tutti i perseguitati in quell'epoca" ma anche sul luogo da cui l'iniziativa sia partita "il Rione Monti, dove c'era una densità di popolazione ebraica notevole". Le pietre, finanziate da sottoscrizioni private e con un costo di ognuna, compresa l'installazione, di 100 euro, coinvolgeranno sette municipi: I, II, III, V, XVI, XVII e XVIII.

